



**Azione  
Cattolica**  
Diocesi di Padova

## Tutto il bello che c'è

Ciao a tutti,

sono Manuel Toniato, presidente vicariale di Vigodarzere e desidero condividere con voi due belle esperienze vissute l'anno scorso nel nostro vicariato.

### La festa della pace

Da qualche anno nel nostro vicariato la festa della pace era andata sempre più in crisi. Nel giro di qualche anno si era passati dai 60-70 ragazzi ai 20-30 degli ultimi anni: praticamente al meno di una festa del ciao parrocchiale. I motivi da ricercarsi nella crisi delle ACR parrocchiali e da un senso di vicariato andato affievolendosi: molte parrocchie infatti partecipavano solo con 1-2 ragazzi o non partecipavano proprio.

L'anno scorso, visto che nella maggior parte delle parrocchie l'ACR era costituita da gruppi medie si è deciso di cambiare formula: non più la classica festa di domenica mattina o di sabato pomeriggio ma festa spostata al venerdì sera e dedicata solo ai ragazzi delle medie. La proposta è stata estesa a tutti i ragazzi del tempo della fraternità coinvolgendo nell'organizzazione anche le catechiste soprattutto nelle parrocchie in cui non c'era l'ACR.



Il risultato è stato oltre ogni aspettativa. Alla serata che prevedeva una pizza insieme e poi le attività previste dal Tackle, dalle 19.00 alle 22.30, sono arrivati 80 ragazzi con 6 parrocchie presenti su 8. Contentissimi i ragazzi, sorprese le catechiste non abituate ad eventi interparrocchiali, gli educatori presi in contropiede da una così grande partecipazione.

Visto il successo la festa verrà riproposta con la stessa formula anche per quest'anno. Penso che

tra i vari apporti che l'ACR può dare alla collaborazione tra AC e IC ci sia proprio quello del superare i confini parrocchiali e aprirsi all'altro, dimensione connaturata da sempre nelle attività dell'AC e invece ancora poco presente nei cammini dell'Iniziazione Cristiana.



### **Il weekend vicariale educatori**

La seconda esperienza che secondo me è stata significativa per il nostro vicariato è stato il weekend educatori. Da qualche anno le forze dedicate alla formazione degli educatori erano tutte concentrate sul percorso vicariale dell'ABC dell'ACR e la formazione per gli educatori "esperti" era stata demandata ai weekend diocesani. L'anno scorso invece abbiamo scelto di saltare l'ABC per proporre almeno un weekend vicariale. L'idea alla base era che fosse una proposta leggera ma allo stesso tempo profonda. Visto che molti lavoravano il sabato sera o la domenica volevamo anche che permettesse di partecipare anche solo a una parte portandosi comunque a casa qualcosa di prezioso. Tenendo conto di tutto abbiamo deciso di strutturare il weekend in due parti: il sabato pomeriggio era dedicato a una proposta più personale mentre la domenica mattina ci saremmo concentrati sugli aspetti educativi. A collegare momenti di per sé volutamente slegati una specie di "filigrana": l'educatore che sei e che vuoi essere dipende dalle tue scelte, sei tu che devi prenderti cura di te. Il sabato pomeriggio abbiamo proposto due delle schede preparate dalla pastorale giovanile per il lavoro post-sinodale: ognuno poteva scegliere quale delle due tematiche affrontare e i gruppetti "sinodali" venivano costituiti in base ai numeri.

La serata invece era costituita da 3 momenti: un momento di gioco tutti insieme, un secondo momento in cui si poteva scegliere tra fare un giro per Chioggia (eravamo ospitati nel loro seminario) oppure restare in casa per una serata con giochi da tavolo e infine, dalle 23.30 dopo completa e volendo per tutta la notte, c'era la possibilità di prenotarsi per dei turni di mezz'ora di adorazione del Santissimo.

La serata invece era costituita da 3 momenti: un momento di gioco tutti insieme, un secondo momento in cui si poteva scegliere tra fare un giro per Chioggia (eravamo ospitati nel loro seminario) oppure restare in casa per una serata con giochi da tavolo e infine, dalle 23.30 dopo completa e volendo per tutta la notte, c'era la possibilità di prenotarsi per dei turni di mezz'ora di adorazione del Santissimo.





Per la domenica mattina abbiamo chiesto la collaborazione dell'Associazione "La Mongolfiera" chiedendo di proporre due possibili percorsi: anche in questo caso abbiamo chiesto ai ragazzi di scegliere.

Nel pomeriggio la messa e poi in fila per tornare a casa (eravamo a fine marzo ed erano le prime giornate di sole in cui Sottomarina si riempie). Ne è uscito un weekend alla portata di tutti, adatto sia agli educatori 30enni sia ai ragazzi alle prime armi o addirittura a chi ancora si stava avvicinando

al servizio educativo. Anche per questa proposta visto il successo ripeteremo l'esperienza anche quest'anno.

Guardando all'anno scorso mi sento di dire a tutti, sia educatori, sia responsabili, che bisogna avere il coraggio di cambiare, di non fermarsi al "si è sempre fatto così". E anche quando si è in pochi e sembra che le forze non ci siano si può sempre reinventare, limare, rivedere: non ci sono le forze per una festa che dura tutto il giorno? Magari riducendola a una serata riusciamo a fare una cosa stupenda. Non è giocare al ribasso: è un prendere il meglio di quello che c'è e farlo fiorire.

Vi mando un enorme abbraccio,

Manuel  
*presidente vicariale di Vigodarzere*